

Proposte per una partecipazione responsabile dei cittadini al costo dei servizi

associazioni aderenti

A Cielo Aperto
Acquasparta Città per Tutti
Aladino
Alto Chiascio Gubbio
Armonia di qualità diverse
A.F.H.C.O.
Ass. Famiglie con Handicap Comprensorio
Orvietano
A.G.A.D.I.
Ass. Genitori e Amici dei Disabili
A.I.A.S. Spoleto
Ass. Italiana Assistenza agli Spastici
A.I.P.D. Perugia
Ass. Italiana Persone Down
A.I.S.M. Perugia Ass.
Italiana Sclerosi Multipla
A.I.S.M. Terni
Ass. Italiana Sclerosi Multipla
A.N.G.S.A.
Associazione Nazionale Genitori Soggetti
Autistici
A.P.P.H.A.
Ass. Pro Portatori di Handicap
A.P.U.
Ass. Paraplegici Umbri
A.V.I. Umbria
Ass. Vita Indipendente Umbria
Comunità Capodarco Perugia
Costruire per Abbattere
Durante Noi Umbria
F.I.A.D.D.A.
Famiglie Italiane Associate per la Difesa
dei Diritti degli Audiolesi dell'Umbria
Genitori per Sempre
LiberaMente
Madre Coraggio
S.O.S.
Soccorso Opere Sociali
Tuttingioco Libertas
Vivere Insieme Magione

In merito alla partecipazione responsabile dei cittadini al costo dei servizi, alla FISH Umbria ONLUS (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) premono due aspetti: da un lato, favorire l'empowerment individuale di ogni cittadino con disabilità e dei suoi familiari per fruire in modo responsabile dei servizi socio-sanitari e di parteciparvi in modo consapevole al costo in un momento di crisi e di riduzione delle risorse; dall'altro, favorire l'empowerment comunitario di un sistema politico-istituzionale che, dovendo ricorrere alla partecipazione dei cittadini per garantire i servizi, proponga soluzioni eque e pienamente rispettose dei diritti delle persone con disabilità.

Il punto di partenza è il diritto alla vita indipendente. Non devono prescindere da questo assioma tutte quelle azioni che mirano a qualificare (o ri-qualificare) la spesa per i servizi socio-sanitari. È evidente che anche la formale adesione alla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità non comporta, al di là di quanto dichiarato, l'automatico rispetto di diritti fondamentali; ne è prova la recente pronuncia della Corte dei Conti che ha bocciato senza appello il Disegno di Legge del Governo sulla riforma assistenziale.

Alla richiesta di «partecipazione» del cittadino con disabilità alla spesa per il costo dei servizi socio-sanitari di cui usufruisce deve necessariamente corrispondere un coinvolgimento attivo anche nella scelta dei servizi da attivare e nella loro valutazione sulla base di obiettivi fissati.

Questo è l'importante capitolo dell'appropriatezza della presa in carico e delle valutazioni che devono essere svolte per poter attivare i vari «facilitatori».

Quello della definizione degli obiettivi di vita e della valutazione partecipata nella definizione dei facilitatori da attivare non è un problema collaterale a quello della partecipazione al costo della spesa, poiché se si chiede al cittadino di partecipare al costo, è doveroso decidere insieme a lui quali servizi siano necessari per raggiungere i propri obiettivi di vita.

In merito ai "parametri reddituali", la FISH Umbria ONLUS propone alcune considerazioni tenendo conto anche dell'abbassamento proposto nella riforma del Regolamento del PRINA, anche su indicazione dei Comuni dalla Regione Umbria della soglia minima dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) da Euro 7.180 ad Euro 4.800 (pari alla soglia di povertà individuata dall'ISTAT) entro la quale il cittadino è esonerato dalla partecipazione alla spesa.

La FISH Umbria ONLUS, quindi, chiede:

1. Che venga fissato un tetto massimo alla compartecipazione mensile alla spesa pari all'1% dell'ISEE individuale: la compartecipazione non può essere regolata solo sulla base

associazioni aderenti

A Cielo Aperto

Acquasparta Città per Tutti

Aladino

Alto Chiascio Gubbio

Armonia di qualità diverse

A.F.H.C.O.

Ass. Famiglie con Handicap Comprensorio
Orvietano

A.G.A.D.I.

Ass. Genitori e Amici dei Disabili

A.I.A.S. Spoleto

Ass. Italiana Assistenza agli Spastici

A.I.P.D. Perugia

Ass. Italiana Persone Down

A.I.S.M. Perugia

Ass. Italiana Sclerosi Multipla

A.I.S.M. Terni

Ass. Italiana Sclerosi Multipla

A.N.G.S.A.

Associazione Nazionale Genitori Soggetti
Autistici

A.P.P.H.A.

Ass. Pro Portatori di Handicap

A.P.U.

Ass. Paraplegici Umbri

A.V.I. Umbria

Ass. Vita Indipendente Umbria

Comunità Capodarco Perugia

Costruire per Abbattere

Durante Noi Umbria

F.I.A.D.D.A.

Famiglie Italiane Associate per la Difesa
dei Diritti degli Audiolesi dell'Umbria

Genitori per Sempre

LiberaMente

Madre Coraggio

S.O.S.

Soccorso Opere Sociali

Tuttingioco Libertas

Vivere Insieme Magione

di un principio puramente contabile che tiene conto solo della quantità di servizi consumati; questo significherebbe non saper riconoscere che una maggiore necessità di tali servizi nasce da una maggior gravità del bisogno e, quindi, da una condizione di maggior rischio di impoverimento a parità di ricchezza attuale.

2. Che ciascuno possa scegliere se presentare il proprio ISEE individuale, oppure quello familiare, secondo l'opzione più favorevole per la persona. È importante precisare che la FISH Umbria ONLUS - che da sempre è stata favorevole all'uso del solo ISEE individuale (come peraltro prevede la legge) - chiede che ci sia libertà di scelta per consentire un trattamento più equo, ad esempio nel caso di persona con disabilità che lavora e che ha familiari a carico.

3. Che vengano introdotti dei correttivi al criterio di compartecipazione sulla base dell'ISEE i quali consentano di tener conto, a parità di patrimonio disponibile, dell'aspettativa di vita del dichiarante: si tratta di rimediare all'assenza di un criterio di valutazione del patrimonio della persona con disabilità in relazione alla propria età e, quindi, all'aspettativa di vita. Ad esempio, un patrimonio di 100.000 Euro viene considerato un vero e proprio "tesoretto" (per usare l'espressione dei nostri ministri). Infatti, nel calcolo dell'ISEE, il patrimonio incide in misura variabile con crescita esponenziale dopo i 50.000 Euro. Il punto, però, è che lo stesso patrimonio - che incide nella stessa misura sull'ISEE di un uomo di 20 anni che in quello di uno di 75 anni - non ha la stessa valenza per il giovane come per l'anziano, vista la diversa prospettiva di vita di entrambi e, quindi, l'ammontare degli anni nel corso dei quali tale risorsa dovrebbe essere distribuita. Soprattutto quando, per il giovane, costituisce e probabilmente costituirà (mancando opportunità di inclusione lavorativa) l'unica fonte di ricchezza.

4. Che vengano individuati parametri e/o modalità in grado di valutare in maniera appropriata l'incidenza delle caratteristiche di salute individuali (ad esempio patologia, menomazione, ecc.) sulla ricchezza reale di ciascuna persona con disabilità, garantendo così la necessaria attenzione, oltre che al bilancio, anche ad irrinunciabili principi di giustizia sociale. Si ritiene inadeguato, infatti, il riferimento alla soglia di povertà (4.800 Euro) prevista per rientrare nella fascia di esenzione. La fascia indicata dall'ISTAT non tiene conto della differenza esistente tra le persone con disabilità e gli altri cittadini in termini di benessere raggiungibile a parità di ricchezza: a parità di ISEE, infatti, si deve tenere in considerazione la maggiore consistenza dei costi che la persona con disabilità deve sostenere in relazione alla riduzione del livello di salute direttamente imputabile alla patologia. Il rischio di impoverimento risulta quindi maggiore e, di conseguenza, più elevata la soglia di povertà. Infatti, come emerge degli studi che sono stati condotti nel 2010 dal CENSIS e dallo IAS, si deve considerare l'incidenza di costi che gli altri cittadini abitualmente non devono sostenere (ad esempio, per le attività di vita quotidiana, la

maggior parte delle persone non paga per lavarsi o per vestirsi, per eliminare ostacoli adattando la casa, l'auto, o altro).

associazioni aderenti

A Cielo Aperto

Acquasparta Città per Tutti

Aladino

Alto Chiascio Gubbio

Armonia di qualità diverse

A.F.H.C.O.

Ass. Famiglie con Handicap Comprensorio
Orvietano

A.G.A.D.I.

Ass. Genitori e Amici dei Disabili

A.I.A.S. Spoleto

Ass. Italiana Assistenza agli Spastici

A.I.P.D. Perugia

Ass. Italiana Persone Down

A.I.S.M. Perugia

Ass. Italiana Sclerosi Multipla

A.I.S.M. Terni

Ass. Italiana Sclerosi Multipla

A.N.G.S.A.

Associazione Nazionale Genitori Soggetti
Autistici

A.P.P.H.A.

Ass. Pro Portatori di Handicap

A.P.U.

Ass. Paraplegici Umbri

A.V.I. Umbria

Ass. Vita Indipendente Umbria

Comunità Capodarco Perugia

Costruire per Abbattere

Durante Noi Umbria

F.I.A.D.D.A.

Famiglie Italiane Associate per la Difesa
dei Diritti degli Audiolesi dell'Umbria

Genitori per Sempre

LiberaMente

Madre Coraggio

S.O.S.

Soccorso Opere Sociali

Tuttingioco Libertas

Vivere Insieme Magione

5. Che vengano messi in campo interventi compensativi rapidamente attivabili nel caso in cui avvengano importanti e gravi cambiamenti nella vita personale e/o familiare della stessa persona con disabilità: si tratta di adottare strumenti/criteri in grado di compensare il ritardo che, di fatto, potrebbe esserci tra una situazione nuova diversa da quella passata. La partecipazione alla spesa calcolata sulla base dell'ISEE, infatti, fa riferimento alla "fotografia" di una situazione passata che non può essere immediatamente modificata nel caso in cui avvengano importanti e gravi cambiamenti nella vita personale e/o familiare della stessa persona con disabilità: perdita del lavoro, decesso del familiare che prestava assistenza e così via.

Non tenere conto di queste considerazioni aumenta il rischio di impoverimento che già grava sulla vita delle persone con disabilità in misura maggiore rispetto agli altri cittadini.

Luisa Meacci,
Presidente della FISH Umbria ONLUS